

Concept

Urban Nature 2021: Safe cities

Premessa

Volendo fornire una descrizione sintetica di cosa sia diventata nel tempo Urban Nature, vale la pena di partire dal concept sintetico, che si riporta qui di seguito, ormai consolidato e condiviso dal 2020.

“Urban Nature, che giunge nel 2021 alla sua V edizione, è un’iniziativa promossa dal WWF che, con il passare del tempo si è sempre più caratterizzata come una campagna. Con Urban Nature il WWF si è aperto alla società rendendo evidenti a chi vive nelle città italiane il valore della natura e la necessità di innovare il modo di pensare e pianificare gli spazi urbani, riconoscendo la centralità degli ecosistemi e delle reti ecologiche e di promuovere azioni virtuose agite da amministratori, comunità, cittadini, imprese, università e scuole per proteggere e incrementare la biodiversità nei sistemi urbani.”

La fauna e vegetazione degli spazi urbani sono ricchissime. Le aree verdi, in buono stato di naturalità contribuiscono all’adattamento ai cambiamenti climatici, alla mitigazione del clima urbano, alla salute dei cittadini e al miglioramento della permeabilità del terreno, favorendo una miglior gestione del ciclo idrologico. Un ambiente urbano in ‘buona salute’ tutela e garantisce i servizi ecosistemici offerti dalla natura: salute, bellezza, benessere, protezione, aria e acqua pulita, cibo, benessere psicofisico e crescita della persona.

Famiglie, bambini, giovani, studenti universitari, scuole, appassionati di natura, le tante comunità locali attive da anni in azioni concrete di difesa della natura sul territorio, grazie al WWF, possono aderire a proposte volte a scoprire e incrementare la natura in città e partecipare all’evento conclusivo, una vera e propria festa della biodiversità che si concludono in un evento nazione ai primi di ottobre.

In ogni annualità del progetto viene approfondito un tema. Nel 2017 Urban Nature si è concentrato sul far conoscere la biodiversità presente nelle nostre città e i servizi ecosistemici che offre, mentre l’importanza che la natura più vicina ha per il benessere psicofisico umano e in particolare per quello dei bambini è stato il tema che ha caratterizzato l’attività nel 2018.

Il 2019 ha visto il censimento delle molte realtà civiche impegnate nella tutela e gestione del verde, dei parchi urbani e della biodiversità, dei giardini condivisi e degli orti sociali, per individuare le richieste valide su tutto il territorio nazionale, migliorando la qualità dell’intervento delle Amministrazioni locali.

E’, infatti, possibile ridisegnare le nostre città mettendo al centro della pianificazione non solo la gestione razionale e funzionale del territorio urbanizzato, ma progettando e riqualificando gli spazi liberi e verdi in funzione del benessere, della qualità della vita e della sicurezza delle popolazioni, nonché della individuazione e creazione di reti ecologiche, come elementi caratterizzanti il territorio delle aree urbane.

Nell’edizione 2020 di Urban Nature è stato ribadito come il WWF sostenga la necessità di realizzare piani e progetti di trasformazione e rigenerazione urbana che diano più spazio alla natura, garantendo, già da ora, la resilienza dei sistemi naturali e, nelle città attraversate dai corsi d’acqua, interventi realizzati con “nature based solutions”. Nella scorsa edizione di UN la necessità ineludibile di ripensare le nostre città, in funzione dei sistemi naturali che le circondano e che in esse vengono ricompresi, è stata caratterizzata anche da riferimenti alla corretta gestione delle acque urbane e, quindi, alle problematiche - che sono ampiamente avvertite - legate al rischio idrogeologico, nonché a quelle relative alla tutela degli ecosistemi acquatici (corsi d’acqua, zone umide, ecc.).

Le elaborazioni su dati ISPRA effettuate dal gruppo di ricerca dell'Università dell'Aquila - per il Report 2020 di UN - dimostrano come ci sia ancora molto da fare nel nostro paese. Infatti, secondo le stime più ottimistiche, elaborate dal gruppo di ricerca: rischiamo al 2050 che le aree urbanizzate in Italia (dove già oggi vive più di 1/3 della popolazione) divorino altri 800 Km² di aree libere, un'area equivalente a 2,5 "Rome" delimitate dal GRA (interamente edificate) e che l'assedio dei Siti Natura 2000 - le aree di pregio tutelate dall'Europa - localizzati nelle nostre pianure, non si arresti, invadendo le aree di stretta adiacenza e arrivando così a cancellare quasi altri 10.000 ettari di pregio (considerando che sono già 140mila gli ettari delle aree buffer dei siti comunitari già urbanizzate in tutte le aree del paese).

A queste tematiche è stato affiancato il tema del verde scolastico e della sua valorizzazione per il benessere psicofisico dei più giovani, il loro sviluppo, anche per aumentare le superfici scolastiche dedicate alla didattica anche in chiave di contrasto alle pandemie con il progetto delle Aule Natura.

Urban Nature 2021

Il lockdown dovuto al COVID 19 ha reso evidente quanto possa essere difficile allontanarsi da città poco vivibili per una passeggiata o un soggiorno in campagna, al mare e quanto sia importante intervenire dando spazio alla natura negli spazi più vicini: rinverdire i davanzali delle finestre, le nostre terrazze, riqualificare il paesaggio che vediamo dalla finestra di casa, il quartiere in cui viviamo, la nostra città... Gli spazi più vicini devono contribuire al nostro benessere grazie a scorci verdi, alla presenza di animali selvatici, a parchi vicini, a viali alberati.

Già con l'edizione 2020 di UN avevamo chiarito come l'esperienza derivante dall'emergenza sanitaria, ci inducesse a porre l'accento sul concetto di ***Safe Cities***, di sistemi urbani che siano basati su: la resilienza dei sistemi naturali; la maggiore salubrità della vita in aree urbane in cui sia più equilibrato il rapporto con la natura. Per città, quindi, più verdi, salubri e sicure.

Nell'edizione di UN 2021 si dovrà tenere in considerazione il rilievo che avranno nel periodo di svolgimento della Festa della Natura in Città nell'ambito di Urban Nature 2021, appuntamenti internazionali quali lo svolgimento a Roma a settembre del Summit ONU/FAO sui sistemi alimentari e lo Youth Forum a Milano in preparazione della COP 26 sui Cambiamenti climatici, la COP 15 sulla diversità biologica a Kunming in Cina.

In particolare quest'anno acquisterà particolare valore il messaggio chiave lanciato dal WWF Internazionale verso la COP 15 per la realizzazione entro il 2030 di un mondo *nature positive* che veda mettere in campo subito azioni per fermare e invertire la curva della perdita della biodiversità e, nel contempo, che consenta di avviare un percorso per il recupero dei sistemi naturali, a vantaggio delle persone e del pianeta.

UN 2021 sarà in linea di continuità con le attività promosse nel secondo trimestre della programmazione WWF con Re-Nature Italy e nello stesso tempo essere coerente con la caratterizzazione nel terzo trimestre e quarto trimestre Generazione Clima.

Nell'edizione di quest'anno di UN potrà concretizzarsi nei seguenti filoni tematici e di intervento:

- **DECEMENTIFICHIAMO LE CITTA'** – in modo da rendere note e promuovere i progetti e le esperienze pilota, in Italia e all'estero (documentabili e segnalabili anche da esperti INU e IASLA, Progetto Clever e CS WWF), legate alla riduzione nelle aree urbane delle strutture e delle infrastrutture in grigio dai fiumi e dai versanti, alla delocalizzazione delle strutture produttive e civili dalle aree a rischio di alluvioni, al desealing dei suoli artificializzati per favorire la resilienza dei sistemi naturali e del suolo e il drenaggio urbano sostenibile e garantire risposte più adeguate di adattamento ai cambiamenti climatici;
- **NUTRIAMO LA BIODIVERSITA'** - in modo da rendere noto e promuovere le esperienze organizzate esistenti in varie parti d'Italia di creazione "orti privati", di reti di orti urbani e sociali, di coltivazioni agricole periurbane e di apicoltura urbana, sensibili alla tutela della biodiversità, ed eventualmente anche reti GAS, anche sulla base delle analisi, delle esperienze e dei modelli di

intervento censiti e/o promossi anche rispettivamente dal CREA, dalla Fondazione CARIPLO e nell'ambito della rete di relazioni WWF derivanti dal LIFE impollinatori.

- **RINVERDIAMO LE NOSTRE SCUOLE** – in modo da valorizzare e rilanciare lo strumento/la proposta delle Aule Natura ri-partendo dalla constatazione dei limiti dell'attuale situazione rispetto alla dotazione del verde scolastico (8,5 mq a studente in media nei capoluoghi di Provincia).

L'impermeabilizzazione del suolo cancella o soffoca la biodiversità e ha conseguenze sulla resilienza dei nostri sistemi naturali e quindi sulla capacità di questi di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Difficoltà di drenaggio e di assorbimento delle acque, di ricarica delle falde: città allagate, terreni sempre più fragili, versanti in precario equilibrio. La cementificazione/artificializzazione dei nostri territori amplifica e moltiplica il dissesto idrogeologico che rappresenta una delle principali criticità ambientali dell'Italia, accentuando la fragilità delle aree esposte al rischio di frane e alluvioni. La situazione di *emergenza ordinaria*, dovuta alle condizioni climatiche e alla conformazione geomorfologica del nostro Paese, è aggravata da un'urbanizzazione incontrollata, anche nelle aree a maggior rischio, e in alcune zone del paese anche abusiva, da una gestione dei corsi d'acqua in aree urbane che si è spesso affidata fideisticamente a interventi di rettificazione, cementificazione, copertura dei corsi d'acqua.

Nel ricercare quali siano le riposte più adatte all'attuale situazione non si possono dimenticare gli effetti provocati dal cambiamento climatico. Sia su scala nazionale che locale i dati mostrano un marcato e generalizzato aumento delle temperature, maggiore nel periodo estivo e anche una diminuzione delle precipitazioni, con una crescente frequenza e intensità di fenomeni estremi, come ad esempio i periodi di ondate di calore o gli eventi di precipitazione molto elevata che si verificano spesso in tempi molto ristretti su aree molto limitate.

In questi casi la pioggia molto intensa non viene assorbita dai terreni in maniera efficiente, e produce quindi "flash flood", cioè le alluvioni "lampo" causate da piene fluviali improvvise. In altri casi produce dissesti, frane e allagamenti, anche nelle aree urbane. Il recente evento luttuoso di Livorno del settembre 2017 è un tipico esempio di alluvione occorsa in area urbana, indotta da precipitazioni associate a temporali di grande intensità ed autorigeneranti per diverse ore. Le alluvioni lampo causano molto spesso danni ingenti, e in certi casi anche vittime. In sostanza, il clima mutato ha indotto cambiamenti nelle condizioni di rischio "meteo-idro-geologico", aumentandole in numero ed intensità. Il cambiamento del clima rappresenta quindi una "variabile aggiuntiva" che modifica l'equazione del rischio. Di questo rischio "mutato" se ne dovrà sempre più tener conto, in futuro, e arginarlo mediante l'attuazione di precise politiche di adattamento.

Politiche di adattamento che su scala nazionale si sono concretizzate nel Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici – PNACC del 2017 che, seppur sostenuto da un solido impianto analitico, non identifica con la sufficiente chiarezza le priorità di intervento, né le fonti di finanziamento necessarie a realizzarle. Mentre al momento su scala locale deve essere menzionata la positiva esperienza pilota del Piano di adattamento della città di Bologna realizzato grazie al progetto BlueAp. BlueAp (Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City), un progetto europeo finanziato dal programma LIFE+ (LIFE11 ENV/IT/119) avviato 2012 e conclusosi nel 2015.

Il WWF, da sempre impegnato su questi temi, ha presentato, il 21 novembre 2019, in un convegno a Roma, il dossier "*Un futuro per i nostri fiumi*": il documento è la base di riflessione per costruire una strategia che possa mettere in sicurezza i corsi d'acqua italiani, messi a dura prova dagli effetti dei cambiamenti climatici estremi soprattutto nelle città, partendo dalla 'natura'. Oggi le città affrontano sfide difficili, ovvero, come rispondere efficacemente ai cambiamenti climatici, come ridurre gli impatti derivanti da un territorio estremamente impermeabilizzato, come promuovere una buona gestione delle acque urbane e degli ecosistemi acquatici.

Lo scorso anno, invece, è stata la volta della proposta contenuta nel dossier WWF "Riquilibrare l'Italia", presentato il 12 novembre 2020, nel quale sono state individuate 6 aree vaste prioritarie per la riconnessione ecologica del Paese e sono state avanzate proposte concrete per il risanamento e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale, che favoriscono, nel contempo, l'adattamento ai cambiamenti climatici e una maggiore capacità di resilienza al rischio idrogeologico.

In continuità con questa linea di lavoro nel 2021 il WWF Italia svilupperà la campagna LiberiAMO i fiumi che si concretizzerà in un'iniziativa di *citizen science*, attraverso l'utilizzo di un'app di facile uso (<https://amber.international/let-it-flow/>) per il censimento di traverse, barriere, briglie, dighe lungo i corsi d'acqua che ne interrompono la continuità ecologica; il censimento consentirà di identificare tutti quei manufatti obsoleti, inutili e controproducenti che possono essere rimossi favorendo il recupero della connettività fluviale. Quest'iniziativa contribuirà all'ambizioso obiettivo della Strategia europea della Biodiversità di riconnettere 25000 chilometri di fiumi in Europa.

Le possibili interazioni tra la campagna LiberiAMO i fiumi e Urban Nature 2021 saranno valutate in corso d'opera, verificato anche se ci saranno le condizioni organizzative, in particolare nella situazione data al momento della Festa della Natura in Città, che consentano di renderle possibili.

Safe Cities – Riquilibrare le nostre città

Se *Safe Cities* è il concetto portante di Urban Nature 2021, questo non va disgiunto dall'obiettivo di Riquilibrare le nostre città, in cui la resilienza dei sistemi naturali, la sicurezza garantita dalle nature based solution e delle infrastrutture verdi e la qualità del verde e delle reti ecologico nei sistemi urbani sono alla base dei filoni di intervento evocativi.

Al fine del coinvolgimento della rete di soggetti e delle reti civiche presenti sul territorio e della sensibilizzazione del pubblico più ampio, questi filoni di intervento saranno declinati in occasione di Urban Nature 2021 nelle linee di azione già richiamate: decementifichiamo le città; nutriamo la biodiversità; rinverdiamo le nostre scuole.

Infatti, bisogna anche ricordare che Urban Nature nasce con un forte obiettivo aggregativo: il WWF con UN costituisce a livello nazionale e locale un'occasione per valorizzare le esperienze promosse da singole realtà e reti civiche e dalla stessa rete territoriale del WWF a tutela della natura urbana.

Ai tradizionali partner istituzionali di Urban Nature (MIUR e scuole, CUFAA e ANMS), si affiancheranno nel 2021:

- la rete di associazioni nazionali, che a partire dal 2020 sono diventate partner del WWF nel percorso che porta alla realizzazione di Urban Nature
- le realtà civiche impegnate nella tutela e gestione del verde nelle 14 aree metropolitane e/o nelle 20 città capoluoghi di Regione mappate che hanno condiviso il percorso;
- le stesse realtà dei GAS che potranno andare ad integrare le reti degli orti urbani e delle cascine e/o parchi agricoli suburbani e degli apicoltori già coinvolti nelle passate edizioni di UN

Il ruolo della rete territoriale del WWF (nella interazione tra OA e Oasi urbane WWF) e il suo coinvolgimento consapevole per tempo è strategico per essere l'elemento necessario per aggregare e stimolare comunità vicine e lontane e attivare collaborazioni e sinergie.

Inoltre, si può verificare sempre nell'ottica della decementificazione delle aree golenali nelle aree urbane e/o metropolitane se potrebbe essere ripresa la focalizzazione/declinazione dell'iniziativa "Liberiamo i fiumi", impostata nel 2020, e dei partenariati che il WWF voleva attivare in particolare in occasione della Festa della Natura in Città domenica 3 ottobre 2021.

Aule Natura e contest per le scuole

Il contatto con il verde urbano è, soprattutto per i più giovani, spesso l'unica occasione per vivere la natura nel quotidiano, per conoscere la biodiversità e per comprendere gli aspetti peculiari dei servizi che la natura offre quotidianamente e gratuitamente e che rendono sostenibili i nostri spazi urbani. Il mondo della scuola e i giovani restano quindi interlocutori importantissimi di Urban Nature. Per questo motivo a partire dal 2018 il WWF propone un contest arrivato oggi alla 4^a edizione e, l'anno scorso, ha lanciato con Urban Nature

l'importante iniziativa delle Aule Natura. Anche nell'a.s. 2020-21 si è quindi proposto alle scuole di ogni ordine e grado un nuovo Contest Nazionale dal titolo *Urban Nature - L'impegno delle Scuole per la Natura delle nostre Città*. Alle classi viene chiesto di individuare e presentare un'azione per aumentare la "natura" urbana attraverso la riqualificazione degli spazi della scuola o di un'area esterna o altri tipo di intervento su scala urbana per aumentare la biodiversità cittadina: piantare una siepe o una bordura fiorita, realizzare un "hotel per insetti", uno stagno didattico, nidi artificiale e mangiatoie. Il WWF aiuterà le scuole nella realizzazione degli 8 progetti migliori.

Le Aule Natura sono un modello replicabile in tutta Italia, per portare la natura nelle città, nelle scuole, nella vita quotidiana di bambini e ragazzi.

L'Aula Natura, pensata per riqualificare gli spazi esterni delle scuole, è uno spazio verde caratterizzato da almeno 80 mq, per ospitare un gruppo classe in sicurezza, tra orti didattici, giardini fioriti, specchi d'acqua, piante aromatiche, arbusti e cassette nido e mangiatoie per gli insetti e gli uccelli che abitano questi micro-habitat completi di elementi di arredo per permettere a bambini e ragazzi di svolgere attività didattiche, giocare, relazionarsi con i compagni in un'aula all'aperto. Varie aule natura verranno realizzate nel corso del 2021. Possono candidarsi ad ospitare un'aula natura le scuole primarie o gli istituti comprensivi di aree metropolitane caratterizzate da situazioni di scarsità di verde e/o in territori che devono affrontare particolari problematiche ambientali o sanitarie, che abbiano inserito nella loro programmazione attività e progetti di educazione ambientale.

Per supportare le scuole nella progettazione degli interventi verranno realizzati dal WWF Italia corsi docenti a distanza e forniti materiali grazie alla piattaforma One Planet School.

Nelle passate edizioni del contest di UN si sono avute anche interessanti sinergie in ambito locale, tra le scuole, le amministrazioni locali e i presidi territoriali dell'Arma dei carabinieri al momento della presentazione in ambito locale dei progetti selezionati, che si sono tramutate in alcuni casi anche nella partecipazione agli eventi finali della manifestazione.